

## SCHEMA INFORMATIVA

### AUTOCERTIFICAZIONE

#### Cosa si può autocertificare

- Dati anagrafici e stato civile
  - Luogo e data di nascita
  - Residenza
  - Cittadinanza
  - Godimento dei diritti civili e politici
  - Stato civile (nubile/celibe, coniugato, vedovo, stato libero)
  - Stato di famiglia
  - Esistenza in vita
  - Nascita del figlio/a
  - Morte del coniuge, del genitore, del figlio, ecc.
  - Tutti i dati contenuti nei registri di stato civile (es. maternità, paternità, separazione o comunione dei beni)
  
- Titoli di studio, qualifiche professionali
  - Qualifica Professionale
  - Titolo di specializzazione
  - Titolo di aggiornamento
  - Titolo di abilitazione
  - Titolo di formazione
  - Titolo di qualificazione tecnica
  - Esami sostenuti
  
- Situazione reddituale, economica e fiscale
  - Reddito
  - Situazione economica
  - Assolvimento obblighi contributivi
  - Possesso e numero di codice fiscale
  - Possesso e numero di partita Iva e qualsiasi dato contenuto nell'anagrafe tributaria
  - Carico familiare
  
- Posizione giuridica
  - Legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche
  - Tutore
  - Curatore
  - Non aver riportato condanne penali
  - Non trovarsi in stato di liquidazione o fallimento e non aver presentato domanda di concordato
  - Non essere destinatario di provvedimenti iscritti nel casellario giudiziale
  - Non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimento penale
  
- Altri dati
  - Iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni
  - Iscrizione ad associazioni o formazioni sociali

- Posizione agli effetti degli obblighi militari, comprese le situazioni del foglio matricolare
- Appartenenza a ordini professionali
- Stato di occupazione e categoria di pensione
- Qualità di studente

## **Cosa non si può autocertificare**

Ci sono casi in cui non è possibile ricorrere all'autocertificazione ed è necessario presentare i tradizionali certificati:

certificati sanitari, medici, veterinari, certificati di origine, di conformità CE, certificati di marchi e brevetti.

## **Come si fa l'autocertificazione**

Per sostituire i certificati basta una dichiarazione in carta semplice, firmata dall'interessato, senza autentica della firma e senza bollo. L'autocertificazione (dichiarazione sostitutiva di certificazione) può anche essere inviata per posta o fax, o consegnata da un'altra persona.

L'autocertificazione è definitiva e ha la stessa validità del certificato o dell'atto che sostituisce.

La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà

I cittadini possono rilasciare una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà per tutte le situazioni relative a stati, qualità personali e fatti a diretta conoscenza dell'interessato, non compresi nell'elenco di ciò che si può autocertificare. Ad esempio, si può dichiarare di essere erede, proprietario o affittuario di un appartamento.

La dichiarazione può anche riguardare stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui l'interessato abbia diretta conoscenza.

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà devono essere firmate davanti al dipendente addetto a riceverle, oppure consegnate da un'altra persona o inviate anche via fax, allegando la fotocopia di un documento d'identità.

Documenti d'identità al posto dei certificati

I dati contenuti nella carta d'identità o in altro documento di riconoscimento, in corso di validità, hanno lo stesso valore dei corrispondenti certificati. Per attestare nome e cognome, data di nascita o residenza, ad esempio, è sufficiente l'esibizione del documento di riconoscimento.

## **Chi può fare l'autocertificazione**

I cittadini italiani

I cittadini dell'Unione Europea

I cittadini extracomunitari regolarmente soggiornati in Italia limitatamente ai dati verificabili presso le pubbliche amministrazioni italiane.

Chi deve accettare l'autocertificazione

Tutte le amministrazioni pubbliche, comprese scuole, Università, Motorizzazione Civile, Comuni I gestori di pubblici servizi nei rapporti con l'utenza, ossia le aziende che hanno in concessione servizi pubblici come trasporti, erogazione di energia, servizio postale, reti telefoniche, ecc. (ad esempio Enel, Ferrovie dello Stato, Poste).

**ATTENZIONE.** I privati (ad esempio banche, assicurazioni), notai e tribunali non sono obbligati ad accettare l'autocertificazione.

Legalizzazione di fotografie

Le amministrazioni competenti al rilascio di documenti personali sono tenute a legalizzare le

fotografie, senza pagamento di bolli. L'interessato può anche rivolgersi presso qualsiasi comune.

#### Autentica di copia

Per dichiarare che è conforme all'originale:

- la copia di un atto o documento rilasciato o conservato da una pubblica amministrazione
- la copia di una pubblicazione, di un titolo di studio e di servizio
- la copia di documenti fiscali che devono essere conservati dai privati

è sufficiente una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà firmata davanti al dipendente addetto a riceverla, oppure consegnata da un'altra persona o anche inviata con fotocopia del documento d'identità.

Non è più necessario quindi fare le copie di questi documenti in Comune o presso l'amministrazione a cui devono essere consegnate.

Il **divieto** di richiedere certificati vale per le amministrazioni e non per i cittadini: di fronte alla richiesta da parte del cittadino di certificati, le amministrazioni sono sempre tenute a rilasciarli.

La mancata accettazione dell'autocertificazione costituisce violazione dei doveri di ufficio da cui possono derivare sanzioni disciplinari per il dipendente. Le amministrazioni sono tenute a controllare la veridicità della dichiarazioni. In caso di dichiarazione falsa, il cittadino può subire una condanna penale e decade dagli eventuali benefici ottenuti con l'autocertificazione

*Normativa di riferimento: DPR 445/2000*